Scorcio della facciata del Palazzo Comunale prospicente la Piazza del Popolo con la statua di Sisto V°.

FERMO e PORTO S. GIORGIO per preparare la «fusione»

Fermo sarà «capoluogo» di una Provincia? I partiti s'interrogano

Fermo ritornerà provincia?

Esiste ancora «la provincia di Fermo»?

ne inconsulta della provincia di Fermo, fu quello di creare una specie di «saldatura» tra l'ex-Stato Pontificio e l'ex-Regno delle Due Sicilie accorpando alla giovane provincia di Ascoli (era nata nel 1816), la provincia di Fermo con i suoi 48 comuni e quella di Teramo. La Soprintendanza di Napoli, energicamente protestò ed il decreto ebbe vigore soltanto per due provincie di cui una, Fermo, venne sacrificata si disse, per «il bene della Patria «nuova». La «bomba» scoppiò in data 1 gennaio 1861, giorno in cui fu pubblicato ufficialmente tale decreto. I Fermani si ribellarono ma inutilmente. Anzi, nel 1875, persino il Consiglio Provinciale di Ascoli inviò al Parlamento una petizione perchè a Fermo fosse restituita la Provincia. Ma nulla da fare!

Nel Medio Evo, sia Fermo che Ascoli (l'aggettivo piceno fu aggiunto nel 1862), costituivano due Stati distinti ed indipendenti; fra di loro non corse sempre buon sangue. Lo sa San Giacomo delle Marca, che amato e rispettato dalle due città, si interpose spesso come mediatore di pace.

Al tempo di Napoleone Bonaparte, si ricalcò la suddivione della Regione effettuata dalla Repubblica Romana, che aveva diviso la regione in tre dipartimenti: del Matauro con capoluogo Ancona: del

Piazza del Popolo - Punto di incontro, in ogni epoca, di cittadini fermani e turisti. Sullo sfondo si nota il palazzo già sede della «Provincia».